

INSEIZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
Per ogni annuncio di una riga: 1.000 lire - Per ogni riga di più: 500 lire - Per ogni riga di più: 500 lire - Per ogni riga di più: 500 lire

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Perché si fa il censimento

Oramai, per quel che riguarda il nostro Comune, almeno, siamo entrati nelle operazioni del censimento: si mutano i numeri di tutte le case, si mutano i nomi di tutte le strade, si creano tante divisioni di case con numeri nuovi con l'applicazione di A. B. C. a molti numeri. Ma è necessario che tutti i cittadini cooperino volentieri e intelligentemente al buon andamento e al miglior esito di questo lavoro più alta importanza nella vita nazionale, che è una operazione di una nazione. A convincere di questa verità riproduciamo qui alcuni passi della relazione che precede la legge che fissa il censimento stesso.

Le continue mutazioni che si verificano nella composizione della popolazione, dovute sia ai movimenti naturali (nascite e morti), sia ai movimenti di sede all'interno o all'esterno, ne trasformano così rapidamente la composizione che, quando che di quei movimenti si possa ugualmente registrare la portata, si vede tuttavia il bisogno di fissare un dato momento, quale sia la struttura demografica di uno Stato, per conoscere non soltanto la consistenza numerica della sua popolazione, ma anche la distribuzione di essa nel territorio e la sua classificazione per elementi fisici e sociali. Non vi è altro mezzo per giungere a questo risultato, perché le rilevazioni annuali dei movimenti demografici, a cui si è ora accennato, e che fanno capo al registro comunale di popolazione sono insufficienti allo scopo, non solo perché questo registro non si tiene dovunque, ma perché esso è limitato alla sola necessaria regolarità, ma la popolazione stabile non potrebbe mai dar conto della popolazione.

Ad una interrogazione del consigliere provinciale Luchini per conoscere le cause della situazione di ristagno della popolazione sul Corno d'Alto, il presidente della Deputazione provinciale avv. Gandolini risponde con la seguente:

«In riferimento alla interrogazione presentata dalla S. V. circa la ricostruzione del ponte sul Corno d'Alto, la strada provinciale d'Italia, il presidente della Deputazione provinciale avv. Gandolini risponde con la seguente:

«L'ufficio tecnico ha compilato il progetto per la ricostruzione del ponte, considerando sullo stesso asse del vecchio, con maggior luce del precedente e con fondazioni solide e profonde per modo da poter prevenire qualsiasi pericolo di futuro scivolamento anche nell'eventualità di alluvioni d'acqua eccezionali, poiché il crollo del ponte è dipeso soprattutto dalla scarsa luce libera e dalla insufficienza delle fondazioni.

«Del resto si riveda che sono buone le condizioni del ponte provvisorio, sia dal lato statico, che per i riguardi della conservazione del ponte, per modo che sarebbe possibile il passaggio almeno per tre anni ancora senza procedere a lavori di ricostruzione dell'ordinaria manutenzione. I pali delle stilate sono infissi nel greto fino a rifiuto e per la stourezza del transito si è effettuato l'impianto della luce elettrica lungo il ponte e gli accessi.

«Il progetto compilato dall'ufficio tecnico e già approvato dalla deputazione provinciale è stato trasmesso al ministero dei lavori pubblici per le ulteriori procedure di approvazione e di esecuzione della spesa, e l'opera sarà completata, si spera, entro l'anno prossimo, e sarà così corso all'appello e alla sollecita esecuzione dell'opera, la quale sarà un lavoro di pubblica utilità, e sarà un lavoro di pubblica utilità, e sarà un lavoro di pubblica utilità.

Ora è proprio in questo che non siamo d'accordo, e se mancasse soltanto l'accordo, mi pare, non potremmo importare, ma è il pubblico che protesta.

Lo si chiede ai capivillaggi, ai capivillaggi di autocarri, di automobili come sono, pericolose le svolte a la discesa per l'accesso al ponte provvisorio. Bisogna fermarsi un momento nelle prime ore del mattino, e della sera, specie in giorni di mercato, per vedere quale ingorgo succede, e se non si verificano disgrazie è un vero miracolo.

E poi si tratta della «Maestra d'Alto», di una strada di importanza e di transito internazionale. Ma come dopo la guerra si sono eseguiti e si eseguono lavori veramente colossali, e qualche volta anche non indispensabili e si dovrà continuare a far vedere che cosa è appello «miseria» a chi transita per il nostro bel Paese?!

## I friulani sono o non sono italiani?

Rh, non siamo noi certo, che lo mettiamo in forse; italiani siamo, e lo saremo, ma quei signori che da Roma preparano gli spropositi onde la burocrazia italiana andrà celebrata nei secoli.

Contro l'ultimo, in ordine di tempo, ma non l'ultimo definitivo, è insorta la società filologica friulana con questa lettera al ministero per il lavoro e per la previdenza sociale; e copia della stessa è stata inviata al capo dell'ufficio centrale nonché a tutte le accademie scientifiche italiane.

La lettera, che noi naturalmente approviamo pienamente, è del seguente tenore:

«La società Filologica Friulana ha l'onore di rendere attenta V. E. di un errore incorso nella pubblicazione ufficiale: «Istruzioni ministeriali per la esecuzione del VI censimento generale della popolazione del Regno, che va corretto, affinché dalla svista d'un funzionario non ricevano nuovo impulso le correnti antitaliane alto-atesine, che, continuando una deprecata tendenza austriaca, sfruttano ogni occasione per accentuare un distacco insussistente fra italiani e ladini a scopo di propaganda di antitalianità.

Nella scheda per le famiglie che parlano una lingua o dialetto diversi dall'italiano», fra queste lingue o dialetti è nominato, dopo il romeno, anche il ladino. Nelle ulteriori spiegazioni a pag. 23, par-

lavato dei dialetti italiani, viene collocato fra questi il friulano.

Da quando cominciò lo studio scientifico delle lingue romanze il friulano venne considerato parte del sistema linguistico ladino. Dai Saggi ladini dell'Ascoli in poi tutti gli italiani sanno che il grande Goriziano, pur assegnando al ladino un posto appartato, considera, nondimeno, questo gruppo, di cui fa parte anche il friulano, come rientrante nella famiglia dei dialetti italiani settentrionali.

Le critiche più recenti, da Carlo Salvemini a Ernesto Parodi e Carlo Battisti hanno sempre più accentuata questa antitalianità linguistica del sistema dialettale ladino. Come è logico che il funzionario autore della formula della scheda non abbia fatto menzione, fra le lingue diverse dell'italiano, del ladino (nel che egli ha ragione, per motivi geografico-linguistici); così è evidente il doppio errore di aver diviso il friulano dal ladino e relegato quest'ultimo fra le onte eteroglossie italiane. Come noi, friulani, non accetteremo di venir collocati fuori della famiglia linguistica italiana, così la Società Filologica Friulana, quale esponente della friulanità, prega V. E. di far cancellare dalla scheda il vocabolo ladino; che costituisce per il suo malcelato antagonismo con italiano, oltre ad un errore, un nuovo pretesto per allontanare, dalla Madre comune, l'Italia, gli ultimi resti dei ladini alto-atesini, che di fronte all'invasione tedesca al di qua del Brennero hanno difeso, proprio col loro modesto dialetto, il nostro confine linguistico.

## Cronaca Provinciale

### Il ponte sul Corno e la strada provinciale

Ad una interrogazione del consigliere provinciale Luchini per conoscere le cause della situazione di ristagno della popolazione sul Corno d'Alto, il presidente della Deputazione provinciale avv. Gandolini risponde con la seguente:

«In riferimento alla interrogazione presentata dalla S. V. circa la ricostruzione del ponte sul Corno d'Alto, la strada provinciale d'Italia, il presidente della Deputazione provinciale avv. Gandolini risponde con la seguente:

«L'ufficio tecnico ha compilato il progetto per la ricostruzione del ponte, considerando sullo stesso asse del vecchio, con maggior luce del precedente e con fondazioni solide e profonde per modo da poter prevenire qualsiasi pericolo di futuro scivolamento anche nell'eventualità di alluvioni d'acqua eccezionali, poiché il crollo del ponte è dipeso soprattutto dalla scarsa luce libera e dalla insufficienza delle fondazioni.

«Del resto si riveda che sono buone le condizioni del ponte provvisorio, sia dal lato statico, che per i riguardi della conservazione del ponte, per modo che sarebbe possibile il passaggio almeno per tre anni ancora senza procedere a lavori di ricostruzione dell'ordinaria manutenzione. I pali delle stilate sono infissi nel greto fino a rifiuto e per la stourezza del transito si è effettuato l'impianto della luce elettrica lungo il ponte e gli accessi.

«Il progetto compilato dall'ufficio tecnico e già approvato dalla deputazione provinciale è stato trasmesso al ministero dei lavori pubblici per le ulteriori procedure di approvazione e di esecuzione della spesa, e l'opera sarà completata, si spera, entro l'anno prossimo, e sarà così corso all'appello e alla sollecita esecuzione dell'opera, la quale sarà un lavoro di pubblica utilità, e sarà un lavoro di pubblica utilità, e sarà un lavoro di pubblica utilità.

Ora è proprio in questo che non siamo d'accordo, e se mancasse soltanto l'accordo, mi pare, non potremmo importare, ma è il pubblico che protesta.

Lo si chiede ai capivillaggi, ai capivillaggi di autocarri, di automobili come sono, pericolose le svolte a la discesa per l'accesso al ponte provvisorio. Bisogna fermarsi un momento nelle prime ore del mattino, e della sera, specie in giorni di mercato, per vedere quale ingorgo succede, e se non si verificano disgrazie è un vero miracolo.

E poi si tratta della «Maestra d'Alto», di una strada di importanza e di transito internazionale. Ma come dopo la guerra si sono eseguiti e si eseguono lavori veramente colossali, e qualche volta anche non indispensabili e si dovrà continuare a far vedere che cosa è appello «miseria» a chi transita per il nostro bel Paese?!

### Le riparazioni dei danni in Provincia

I lavori autorizzati dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finite durante il mese di ottobre ammontano a 3.423.168,49 lire, di cui 503.983,85 per la Provincia di Udine.

Questa somma va così ripartita:  
Opere igieniche: L. 20.000 per riattogenerazione pubblica in Artergia.  
Scuole ed Asili Infantili: L. 36.000 di cui 4.000 per riattogenerazione comunale, serbatoio pensile ecc. in Comune di Palmianova - L. 18.000 per riattogenerazione di Avassino in Trasaghis - L. 12.000 per riattogenerazione in frazione di Campagna in Maniago - L. 18.000 per riattogenerazione in Amaro.

Cimiteri e cappellani: L. 37.436 di cui L. 3.246 per riattogenerazione di S. Lorenzo Martire in Talmassona - L. 27.190 per riattogenerazione in Trasaghis - L. 1.000 per riattogenerazione della chiesa parrocchiale in Rovereto in Piane.  
Cimiteri e celle mortuarie: L. 7.600 per riattogenerazione di Aris in Rivignano.  
Ponti: L. 185.000 per riattogenerazione di Corva sul Meduna in Azzano Decimo.  
Strade: L. 58.000 di cui L. 10.000 per riattogenerazione strada Madonna del Zucro Giove in Castelnuovo del Friuli - L. 28.000 per riattogenerazione strada Raccollana della Segna-Val dell'Acqua in Raccollana.

Edifici pubblici: L. 3.800 di cui L. 1.500 per riattogenerazione Municipio in Castelnuovo del Friuli - L. 2.300 per riattogenerazione Pretura di Maniago.  
Benefiche: L. 1.193,1 per riattogenerazione in Dossop.  
Opere idrauliche: L. 33.459 di cui L. 30.750 per riattogenerazione derivante dal torrente Colvera in Maniago - L. 2.700 per riattogenerazione del Pozzo pubblico di Basaldella in Campoformido.

Proprietà demaniali di Comuni e provincie: L. 4.955,95 di cui 580 per riattogenerazione Palla in Preons - L. 1.090,05 per riattogenerazione del capellano in Raveo.  
Campagne: L. 120.549,61 di cui L. 4.000 per la chiesa parrocchiale di Porpetto - L. 3100 per la chiesa di Castello e 1000 per la chiesa di Corgoglio in Porpetto - 7000 per la chiesa di S. Maria Sclauicco in Lestizza - 1400 per la chiesa di Pampaluna in Porpetto - 4500 per la chiesa di S. Martino di Basaldella in Campoformido - 900 per la chiesa di S. Antonio e L. 1.000 per la chiesa di Leoncaccio - 4000 per la chiesa di Lupapeco - 4000 per la chiesa di S. Biagio in Fiesis in Zuglio - 5400 per la chiesa di Basaglietta in Pasian Schiavonesco - 4900 per la chiesa di Cedarschi in Arta - 12.000 per la chiesa del capoluogo in Pozzuolo del Friuli - 4000 per la chiesa parrocchiale SS. Trinità in Magnano di Riviera - 7300 per riattogenerazione di Aviano - 1100,35 per riattogenerazione di Visandone in Pasian Schiavonesco - 4300 per riattogenerazione di S. Biagio in Lestizza - 14.000 per riattogenerazione di Cadumina in Tolmezzo - 9000 per la chiesa di Quasolo in Reana del Roiale - 1700 per la chiesa di San Nicolò in Satrio - 4200 per la chiesa di S. Eufrogio in Satrio - 2170 per la chiesa di S. Eufrogio in Cavasso Nuovo - 2800 per la chiesa di S. Gallo Moggi Udinese - 5800 per la chiesa di Pargessing in Cividale - 290 per la chiesa di S. Maria in Campoformido - 790 per la chiesa di Rivis al Tagliamento - Sedegliano - 4900 per la chiesa di Fiumero in Talmassona.

Caporale maggiore BIT Giuseppe da Canova (frazione Stevina), 8. regg. Alpini. Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incurava i dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in pieno della trincea sconvolta gridava «Forza ragazzi», e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. - Monte Solarolo 11-14 dicembre 1917.

Caporale maggiore CORDIGNA Orlando da Moggi Udinese 8. regg. Alpini. Durante una cruenta giornata di combattimento in difficili condizioni dimostrava mirabile sprezzo del pericolo, aiutando i compagni, con la parola e con l'esempio alla più tenace resistenza. Caduto il suo ufficiale, assunse il comando del plotone, e ferito a morte egli stesso non mollò piede sulla trincea nemica, fieramente gridava: «Vendicateci W. A. Alpini!» e lasciava poco dopo gloriosamente la vita sul campo. - Selva di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917.

Medaglia di bronzo.  
Sergente ZATTIERO Carino da S. Vito al Tagliamento. Durante una durissima battaglia di notte si era eroicamente alle nostre linee, mentre il nemico, a sprezzo del pericolo, cercava di sfondare, e audace-

Il resto delle circoscrizioni resterebbe immutato. Su tali proposte si pronuncerà entro brevissimi giorni, la Commissione Parlamentare.

## CSOPPO

### Ciò che si vuole

Faccendo seguito alle pubblicazioni di vari giornali compreso il periodico «Il Friuli» del 3 corrente, un amante della luce e verità si permette di aggiungere:  
Che il Commissario Prefettizio adempie con il massimo disinteresse ad imparzialità alle sue delicate funzioni per la pacificazione degli animi tutti sono pronti a conformarsi, ma sarebbe però opportuno che procurasse ottenere dalle autorità competenti meridiana luce sulle dicerie che ledono l'onorabilità di persone che devono godere la pubblica stima quali possibili amministratori nelle prossime elezioni.

Quindi si assodi una buona volta da chi di competenza, se le dicerie sono vergognose calunnie o se realmente esistono dei prevaricatori, e chi ha rotto paghi.  
Questo si desidera, questo si vuole; senza del che sarà sempre di nessun effetto l'opera di qualunque commissario, per quanto fosse della più grande capacità, attività ed imparzialità.

### Un vecchio elettore

Un apposito comitato, su invito del sindaco, prepara solenni onoranze in occasione dell'arrivo della salma di Guido Pallazzi che giungerà dal Cairo il 27 corrente.

Alla memoria dell'eroico giovane venne - come è noto - decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Al ricevimento della salma parteciperanno tutte le associazioni. Nel Compositario, si prepara un tumulo speciale, nel quale si raccoglieranno le altre salme di soldati che giungeranno dai Cimiteri di guerra per formare un focolo speciale per i Caduti per la Patria e sul quale verrà eretto un ricordo.

### Beneficenza

All'Asilo pervennero le seguenti oblazioni:

In morte del sig. Fabris Candotti: Antonio nob. 10; Famiglia D. Boschetti 10; Domenico Fior 10; Enrico e Rosina Blasoni 20; Lena e pag. Valentino Ellero 10; Asquini dott. Mario 10; Famiglia Anna vad. 10; S. 5; sorella maestra Pividori 5; cav. Arnaldo e Rina Bertolotti 10; dott. Antonio nob. de Piosio 15.  
In morte del M. C. Cugli di Udine: famiglia E. Bertolotti 25; Silvano ed Emma Minghelli 25; dott. Mario Asquini 10; Lena e pag. Valenti Ellero 10.

In morte della signora Maria de Agostini: famiglia De Agostini 10; pag. Luigi De Agostini 25; famiglia Boschetti 20; signora Franceschini Boschetti 20; Anl. Vicario. Giov. Mantovani 10. Nel quarto anniversario della morte di Pietro Bisutti, dott. Mario Asquini 25.

### Friulani deceduti a Treviso

Durante la rivista militare seguita ieri a Treviso, vennero dal generale Malladra, consegnate le seguenti medaglie ai parenti di friulani valorosi caduti in guerra:

### Medaglia di argento

Aiutante di battaglia D'ANDREA Emilio da Spilimbergo, battaglione alpini Tolmezzo - In un critico momento di una sanguinosa azione, alla testa di un gruppo di uomini, si lanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combatté animosamente, finché cadde colpito a morte. - Col della Beretta (M. Grappa), 14 dicembre 1917.

Caporale maggiore BIT Giuseppe da Canova (frazione Stevina), 8. regg. Alpini. Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incurava i dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in pieno della trincea sconvolta gridava «Forza ragazzi», e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. - Monte Solarolo 11-14 dicembre 1917.

Caporale maggiore CORDIGNA Orlando da Moggi Udinese 8. regg. Alpini. Durante una cruenta giornata di combattimento in difficili condizioni dimostrava mirabile sprezzo del pericolo, aiutando i compagni, con la parola e con l'esempio alla più tenace resistenza. Caduto il suo ufficiale, assunse il comando del plotone, e ferito a morte egli stesso non mollò piede sulla trincea nemica, fieramente gridava: «Vendicateci W. A. Alpini!» e lasciava poco dopo gloriosamente la vita sul campo. - Selva di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917.

### Medaglia di bronzo

Sergente ZATTIERO Carino da S. Vito al Tagliamento. Durante una durissima battaglia di notte si era eroicamente alle nostre linee, mentre il nemico, a sprezzo del pericolo, cercava di sfondare, e audace-

mente si accingeva per meglio individuare l'avversario, cadde da prode lasciando la vita sul campo. - Verba interiori 25 giugno 1917.  
Caporale maggiore BRAVIN Giacinto da Polcenigo, 8. regg. Alpini. - Alle grida di auto gettate da due giovani ladini che misero del fuoco al campo, per prendersi un bagno, accorreva sollecitamente e non curante del pericolo si lanciava nell'acqua riuscendo dopo molti sforzi a trarli in salvo. - Riva 18 luglio 1917.

Soldato di GENTA Emilio da Paluzza, 8. regg. Alpini. Visto cadere il proprio capo-squadra, assunse il comando dei superstiti del reparto, e il conduceva con slancio all'assalto finché venne colpito a morte. - Lokavaz 22 agosto 1917.

Il generale Malladra ha inoltre decorato di medaglia d'argento il sottotenente ROMANIN Gino da Pomi. Avolto dal 7. regg. alpini. Comandante di un plotone su di un tratto di linea ancora sprovvisto di difese ed attaccato di sorpresa con magnifica calma e con sereno sprezzo del pericolo ne manteneva saldo il possesso e guidava con tale accorgimento i suoi uomini, da contenere in strettissimi limiti le perdite proprie, pur infliggendo gravissime all'avversario Monte Tondarecar (Asiago) 14 novembre 1917.

## DA AQUILEA

### Ciò che il sottoposto nasconde

La società in questi giorni, seguita da poca pioggia e dall'umido, ha rivelato almeno è da ritenersi, l'esistenza nel sottosuolo di una prateria, degli avanzi murali di un grande edificio. Il secco inaridimento, anche nelle radici, l'erba che cresceva sui resti dei muri, rasati al suolo, e perciò mentre l'umido rivegeva tutte le erbe della prateria, lasciava scorse e ingialliva delle linee regolari costituite nella mente la planimetria di un grande edificio come se l'avesse tracciato un ingegnere. Il chmo prof. Brana ne fece far il rilievo e le comunità, la Commissione per la conservazione dei monumenti per avere il parere sulle opportunità di scavi e l'autorizzazione di compirli.

Recente è la scoperta, fatta poco fuori di Aquileia, di una cinghietta di pietra, di un tipo comune e delle quali già si posseggono numerosi esemplari.  
Di importanza archeologica è invece una scoperta fatta a Grado: un'area della Corte, dove, ancora nel 1905, sono stati scoperti alcuni avanzi di basiliche cristiane, in questi giorni, abbattendo sulla storica piazza un albero, disseccato, venne alla luce il coperchio di un avello, che quasi affiorava il suolo.

Della scoperta il commissario straordinario del comune di Grado, rag. Olivetti, informò subito la direzione del R. Museo Archeologico di Aquileia e l'ufficio di Trieste per la vigilanza sulle cose di arte della regione. Apposti sopralluoghi di competenti hanno determinato già la importanza del punto di vista storico del sarcofago rinvenuto che consiste in una urna di pietra d'Istria, con coperchio a bande fregiate di una grande croce latina e di notevole superficie. A breve distanza dalla parete di esso, sembra trovarsi quasi a protezione, una opera di muratura, anche essa di cospicua importanza archeologica.

## Osservazioni, critiche ecc.

### L'associazione fra libri e cartolai e il fabbisogno scolastico

L'Associazione fra libri e cartolai di Udine, ci presta di pubblicare la seguente lettera aperta ai signori dirigenti le scuole:  
Consta che qualche insegnante consiglia in classe gli allievi a farsi del fabbisogno scolastico presso una data cartoleria piuttosto che presso un'altra.

Se questo fatto, favorisce uno, danneggia l'altro, mentre tutti devono ugualmente contribuire al pagamento delle tasse.  
Il sottoscritto perciò prega le SS. LL. a voler far cessare queste esortazioni e lasciare che gli studenti si forniscano del loro occorrente dove meglio credono, per non far sorgere dei malumori fra colleghi.

Con la massima stima.

Udine, 10 novembre 1921.

Del Negro Angelo

Segr. dell'Ass. fra Librai e Cartolai

### Viaggi gratuiti

Parigi direttore.

Perplesso, ma poiché la «commedia» continua, mi sono deciso di comunicare le delizie della R. Poste e telegrafi della nostra alma Metropoli, per dirle che l'80 per cento delle lettere, eccettuate le raccomandate, dirette qui a Dignano d'Istria, dalla nostra Carnia, con esuberante indirizzo «N. N. Dignano Istria, Via Trieste, o via Cormons» vengono fatte viaggiare, ciononpertanto prima (dopo a Dignano del Friuli) e se non bastasse le lettere anche i telegrammi, come dall'esempio che le unisco, il quale impiego quattro giorni ad arrivare da Tolmezzo, cosa che è capitata anche l'estate scorsa. Questa disgraziata corrispondenza è

condannata a visitare Dignano di Udine.

Ma come si possono avere le pieghe di tanta sofferenza, per una geografica, in ufficio, la posta, e alla base di tutti i problemi, anche oggi, ebbi da un signore, due mesi e persone d'ufficio, no il gratuito viaggio in Friuli, troppo solito.

dev. Alberto D'Amico

di Carnia

Dignano d'Istria, (V. A.), 4 novembre.

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921

1921



## MOGGIO

**Ancora delle scuole**  
Tanto al centro come nelle borgate la scuola funziona regolarmente. Scriviamo al corrispondente del "Friuli" nel n. 240.  
Invece, dopo un mese e mezzo, a Dordella la scuola rimane ancora chiusa e la titolare non si decide né a guarire né a rinunciare.  
Eppure lo stipendio si sbatta, i genitori pagano ed una settantina di ragazzi allegri e contenti scorrazzano per le nostre strade e per le nostre campagne.

## PORDENONE

**Ancora delle scuole**  
Nuovo Commissario  
A reggere l'importante nostro ufficio di P. S. è ora venuto da Udine il commissario cav. Baldassarre Cavallaro. Egli viene da Udine ove dimise il suo incarico, e per le nostre campagne.

## RAPINATO DI 1200 LIRE

L'altra sera, verso le ore 18, c'erano, Querino, Santus, di Antonio, da S. Querino, ma abitante a Pasiano di Pordenone, mentre rincassava all'altezza di Corva, venne aggredito da cinque sconosciuti. Egli tentò di fuggire rapidamente in bicicletta, ma fu arrestato e derubato di lire mille duecento.  
Degli audaci malfattori non si hanno tracce.

## FAGOGNA

**4000 lire al Patronato**  
Giunge notizia che il Ministero per le Terre Liberate ha concesso un sussidio di lire 4 mila al nostro Patronato scolastico.

## BAGNARIA ARSA

## Un inconveniente

## che bisogna eliminare

Riceviamo la seguente da Fauglis: Il treno in partenza da Udine, alle 18.15, è corrente mese, ed in arrivo a Bagnaria alle 19.05, credeteci bene di andarsi a fermare a un centinaio e mezzo di metri dopo la stazione.

Alle mie osservazioni in proposito il capo treno mi rispose che mi rivolgevo al macchinista!  
A che cosa servono dunque i capotreno?

Il suddetto treno di Bagnaria si ferma ben raramente proprio di fronte alla stazione, ma questo si può scusare date le dimensioni minime della stazione stessa; ma ieri, la coda del treno 3567 si portò a 150 metri oltre la stazione, cosa di un certo rilievo, potendo essere i viaggiatori caricati di pacchi, ed essendo la discesa ed il tratto da percorrersi malagevoli e pericolosi, stante anche l'oscurità.

## TREPPA GRANDE

## Barande comunali

Da spietatore imparziale non posso omettere dal biasimare pubblicamente le sedute che si svolgono nel Consiglio Comunale di Treppa dove sembra di assistere ad una continua baruffa tra maggioranza e minoranza.

Nel Consiglio dell'altro ieri successe un vero baccano per oltre mezz'ora con reciproco lancio di biasimi e di invettive da ambe le parti. E' ora di smetterla di così: ma nessuno la finisce mai.

Maggioranza inetta, minoranza troppo violenta. Sindaco impotente... a dominare le sedute. Giunta che non conchiude mai nulla: un campanilismo giunto al parossismo tra frazione e frazione. Ecco lo stato e la baronda del nostro comune, del nostro consiglio dove sembra di veder i nostri dirigenti congiurati a voler "piccolo" il nostro paese battezzato dai nostri gloriosi antenati per "Grande".

## VILLASANTINA

## Un comizio

12 - In un convegno di società e organizzazioni operaie, tenutosi giorni or sono venne deliberato di indire per domenica 13 corr., alle ore 10, un pubblico comizio per protestare contro il mancato inizio dei lavori e per il mancato finanziamento delle cooperative.

## S. DANIELE

## Circolo Cacciatori Mandamentale

Il nostro circolo cacciatori ha presentato in questi giorni, istanza al presidente della Deputazione provinciale perché, come per il passato, sia concesso il permesso di caccia nei mesi di Gennaio e Febbraio, nelle paludi, sui laghi e lungo il corso dei torrenti e fiumi limitatamente agli uccelli acquatici e palustri.

## Una cena di addio

L'altra sera all'albergo d'Italia una eletta schiera di cittadini convennero per dare una cena di addio al sig. Ulderico Animalini, agente delle imposte stato traslocato.

In 22 mesi di permanenza tra noi e come cittadino e come funzionario governativo, lascia care memorie della sua gentilezza e della sua affabilità con tutti quelli che ricorrevano al suo ufficio.

Vada a lui il nostro più caldo saluto. Al nuovo agente sig. Vinvi Fanfallo diamo il benvenuto.

## Dove hai comperato la tua cucina?

... nel negozio Tremonti al ponte Foscolle.

Ne sei contento?

... Contentissimo, e ti consiglio ad acquistarne una anche tu. Vai a vedere e troverai di che scegliere. Ottima roba ed a prezzi convenienti.

## TRICESIMO

## Altri partitolari

**sulle onoranze all'eroe Pellizzari.**  
Come diciamo in prima pagina, il 27 corr. arriverà a Tricesimo la salma del prode Guido Pellizzari, a cui è stata decretata la maggiore onorificenza militare: la medaglia d'oro. Nella riunione indetta dal Sindaco, intervennero: il sindaco sig. Vincenzo Bertossio con la giunta al completo, assistiti dal segretario cav. Bortolotti, il sig. Gius. D'Este presidente della Sezione Combattenti, i presidenti delle sezioni dei partiti socialista, fascista e popolare, signori Giuseppe Morandini, capostazione Bortoluzzi, Giuseppe Morandini fu Giacomo, Don Mansutti presidente della Congregazione di Carità, i sign. Micheli Zignoni, il piovano don Marco Dall'Ava, il dott. Mario Asquini, il dott. Ant. nob. Pilosio, il dott. cav. A. Carnehutti, il rag. Valentino Eller presidente dell'Associazione Com. Ind. Esacerenti, il sig. Valentino Colanin, per la Società operaia, ed altri ancora.

Dopo breve discussione, a cui presero parte il sindaco, il dott. Asquini, D'Este, Morandini del partito socialista, l'assessore Garzoni, il rag. Eller, il piovano Dall'Ava ecc., fu deliberato di aprire una sottoscrizione popolare per una lapide da apporre sulla tomba e contemporaneamente di aprire una seconda sottoscrizione a favore delle vedove e degli orfani di guerra.

Per l'esperimento delle pratiche con le autorità e per l'ordinamento della cerimonia fu nominato un Comitato esecutivo che risultò così composto: presidente il sindaco Vincenzo Bertossio, membri il dott. Asquini, Gino Bortoluzzi, Giuseppe D'Este, Morandini fu Giuseppe fu Giac., Morandini fu Nicolò.

## Cronaca Cittadina

## Le case popolari

Abbiamo l'altro ieri pubblicato, circa la costruzione di due gruppi di fabbricati dell'Istituto autonomo delle case popolari i cui progetti compilati dall'architetto Miani, e dal perito Vittorio Fattori si trovano Roma.

Le aree prescelte per la costruzione dei due gruppi di fabbricati in progetto dell'egregio perito signor Vittorio Fattori, sono situate ai due estremi nord e sud-ovest della città. Il gruppo nord sorge in via Gorizia a circa 400 metri dalla Passerella di S. Agostino, in aderenza, verso tramontana del fabbricato scolastico ivi esistente. Il gruppo sud sorge in via Voltorno nelle immediate vicinanze di Porta Grazzano.

Per lo sfruttamento dell'area destinata al gruppo nord, sarà provveduto all'inizio della costruzione, della strada del piano regolatore normale a via Gorizia, aderente al fabbricato scolastico di cui sopra, nonché alla costruzione del primo tronco della strada privata parallela alla suddetta.

L'area stessa è stata divisa in quattro settori, mediante due viali interni alberati all'incrocio dei quali è stata prevista la costruzione di un piazzale con aiuole verdi.

Per la sistemazione del gruppo sud è stata prevista la costruzione del primo tronco della strada del piano regolatore fra la chiesa della Pietà ed il Viale Venezia.

L'area è stata divisa in quattro settori mediante due viali interni alberati, paralleli, uniti fra di loro da un piazzale con aiuole verdi. Sulle fronti di questi due viali e delle due strade laterali sono state distribuite le casette convenientemente spaziate. In un angolo morto, sul lato est, è stato ricavato uno spazio per un fabbricato ad uso lavandaria.

Su tutte le fronti verso strada, nei due gruppi è stata progettata una chiusura con basso muretto di cemento e sopraimposta rete metallica fissata a pali di ferro.

Le divisioni degli appartamenti, annessi di fabbricati sono previste in rete metallica pure fissata a pali di ferro.

Ogni fabbricato ha l'accesso o dalla strada mediante cancelletto o infero ricavato nella cinta generale. L'area libera assegnata ad ogni abitazione (escluse strade, viali e fabbricati) risulta di mq. 200 circa.

**I fabbricati**  
Nessuno studio speciale è stato fatto allo scopo di creare nuovi tipi di fabbricati.

E' stato esaminato invece quanto già esiste in altre città, al riguardo di questo esame di esperimento già fatto, ha portato alla scelta di vari tipi di fabbricati dei quali quattro sono stati accettati in via definitiva.

Tutti i tipi per la cella dei quali è seguito il criterio di dotare i nuovi quartieri di abitazione diverse fra di loro per numero di locali sono a due piani.

Tutti i locali hanno impianto di luce e di riscaldamento e sono dotati di tutte quelle comodità che la tecnica moderna suggerisce.

I due gruppi di case popolari comprendrebbero di 37 fabbricati con un complesso di 148 alloggi comprendenti 384 locali, con la media spesa preventiva di lire 10350 per locale.

**Una importante riunione di avvocati.**  
Stamane alle 11, in Tribunale si riunirono avvocati e procuratori dell'ordine. Erano anche presenti quelli di Tolmezzo.

Scopo della riunione era quello di chiedere che la corte di appello di Venezia venga trasferita a Trieste in seguito ai provvedimenti per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

**All'Esposizione di Milano**  
L'Amaro di Udine la cui fama ha ormai varcato i confini della provincia, ha conseguito una nuova onorificenza alle esposizioni riunite di lavoro di Milano.

La Giuria di quelle «Esposizioni» conferì il «Gran premio di medaglia d'oro» che è poi la più alta onorificenza.

Congratulazioni al sig. Antonio Colutta, attuale proprietario della farmacia di Piazza Garibaldi che ora prepara l'Amaro d'Udine.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**Brillante sequestro di cocaina**  
Trattative telegrafiche - I fratelli Scoppolachiodi - Kpologo impreveduto.

Pareva da qualche tempo sopita la mania per la cocaina in Friuli, dopo la intensa caccia che la pubblica sicurezza delle alla droga funesta, rendendo pericolosa la vendita a Udine.

Giorin fa se ne parlò ancora, per una brillante operazione fatta dalla Finanza ma la stupefacente non era che di passaggio per la nostra città. Ecco che la cocaina si occupa oggi, di nuovo della cocaina, stanca ad una riuscita operazione degli agenti investigativi alle dipendenze del comm. Vescevi.

A Udine risiedono i signori Michele Olivo e Leante La Rosa Salvatore; essi, giorni fa, si intrufolarono nella galleria dei compratori di cocaina e poterono comunicare con due spacciatori della droga, certi Petouli Peter fu Vittorio, nato a Villacco 28 anni fa, direttore di un magazzino di libri; e Floriano Oltzinger fu Giovanni di 23 anni nato a Velziana e domiciliato a Cogan, agricoltore. I due di Udine, sfidando un ultimo affare l'altro telegrafarono a quelli di lassù, chiedendo una certa quantità di cocaina. Sissome però la Questura vigilava, ereditero opportuno cambiare nome e firmarono nel telegramma: col cognome di Scoppolachiodi.

Un dispaccio telegrafico rispose subito accettando l'affare e proponendo l'acquisto di un chilogramma della stupefacente. Prezzo combinato per tale quantità: nove mila lire. Altro telegramma fissava Moggio quale punto di ritrovo per la consegna ed il pagamento della merce preziosa. L'appuntamento si effettuò ieri sera lassù, nell'albergo Nuovo, dove i due compari avevano preso alloggio da un paio di giorni.

I pseudo... fratelli Scoppolachiodi partirono alle 18 da Udine in automobile e giunsero puntuali a Moggio scendendo all'albergo designato ove domandarono dei due forestieri. Salirono nella stanza che essi occupavano e si presentarono: — Olivo.

Leante.... E tesero cordialmente la mano al Petouli ed al compagno Oltzinger che ricambiavano la stretta. Ma, che succede? I due udinesi, trattenevano ostinatamente ben stretta la mano ai due compari e da una tasca dei calzoni estrassero la rivoltella puntandola sotto il loro naso.

I due rimasero stupefatti più che se avessero fiutata la loro droga. Non capivano bene cosa stava succedendo. Che si volesse rapinarli della droga? Infatti gli udinesi si impossessarono delle tre buste sigillate posate sul letto e che contenevano il chilogramma di cocaina e poi ingiunsero ai due di seguirli.

In questura, la cosa fu alfine messa in chiaro: i signori Olivo e Leante non erano altro che due bravi agenti della polizia giudiziaria addetti alla questura di Udine ed avevano abilmente condotto a termine il sequestro della stupefacente e l'arresto degli smerciatori, riuscendo infine a sapere che a Tarvisio allora merce simili trovati in deposito.

**Lettere assicurate per l'Austria**  
La direzione delle Poste comunica che con effetto immediato è ammesso lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con l'Austria.

**Alfa onorificenza e S. E. Girardini**  
S. M. di «motu proprio» ha insignito S. E. Girardini del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia di questa nuova onorificenza verso l'eminente uomo, sarà appresa con vivo compiacimento, non pure dai concittadini, ma dai riuniti tutti che vedono nell'on. Girardini raccogliersi tutte le migliori virtù della gente nostra.

Accolga l'illustre parlamentare la espressione delle più vive congratulazioni per questo nuovo riconoscimento dell'opera sua che onora il Friuli.

## Funerbi

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata al Camposanto la salma del compianto fotografo signor Giacomo Rovere.

Al lutto rovesciandosi addosso al cittadino esemplare furono rese da parte di amici ed estimatori solenni onoranze. Il corteo lunghissimo si sciolse a Piazzale Venezia.

A Gemona seguirono i funerali del giovane Nello Mestroni, che così tragicamente volle troncarsi la vita. Alle onoranze funebri vi parteciparono amici numerosissimi venuti da Udine. Fra le rappresentanze intervenute, vedemmo: Associazione ex Alpini - Società «Pro Gemona» - Ass. Combattenti Sezione di Gemona - Circolo «Sempre Verde» - Calceisti pordenonesi - Sport Club Friuli di Udine con una rappresentanza numerosa fra di cui il presidente sig. Guido Bergoli, Guisani Vincenzo direttore tecnico, venivano poi Bartori Luigi, Graziopetro tenente degli alpini, Dosi Mario aiutante di battaglia.

Fra le corone notiamo quella dei ferrovieri della stazione di Udine e quella dello Sport Club Friuli.

Prima che la salma venisse interrata, disse nobili parole, il sig. Guido Rovere.

Alle famiglie le nostre vive condoglianze.

**La morte di un garibaldino**  
A Codroipo, ove si era ritirato a vivere, è morto nella tarda età di 83 anni, Mattia E. Zuzzi, un glorioso anziano che aveva preso parte alla impresa di Marsala.

Fuggito giovanissimo nel Piemonte, si era arruolato nelle schiere di Garibaldi, partecipando coi Mille, a quella che fu la più bella pagina della epopea nostra.

Ritornò in Patria nel '68, non appena il soffio della libertà giunse anche nel Veneto, e partecipò alle lotte politiche. Alla sua memoria gloriosa un reverente saluto fatto di riconoscenza e di ammirazione.

**Galleria Petrozzi domani**  
«SONO TUTTI CORDIALMENTE INVITATI».

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

## Brillante sequestro di cocaina

## Trattative telegrafiche - I fratelli Scoppolachiodi - Kpologo impreveduto.

Pareva da qualche tempo sopita la mania per la cocaina in Friuli, dopo la intensa caccia che la pubblica sicurezza delle alla droga funesta, rendendo pericolosa la vendita a Udine.

Giorin fa se ne parlò ancora, per una brillante operazione fatta dalla Finanza ma la stupefacente non era che di passaggio per la nostra città. Ecco che la cocaina si occupa oggi, di nuovo della cocaina, stanca ad una riuscita operazione degli agenti investigativi alle dipendenze del comm. Vescevi.

A Udine risiedono i signori Michele Olivo e Leante La Rosa Salvatore; essi, giorni fa, si intrufolarono nella galleria dei compratori di cocaina e poterono comunicare con due spacciatori della droga, certi Petouli Peter fu Vittorio, nato a Villacco 28 anni fa, direttore di un magazzino di libri; e Floriano Oltzinger fu Giovanni di 23 anni nato a Velziana e domiciliato a Cogan, agricoltore. I due di Udine, sfidando un ultimo affare l'altro telegrafarono a quelli di lassù, chiedendo una certa quantità di cocaina. Sissome però la Questura vigilava, ereditero opportuno cambiare nome e firmarono nel telegramma: col cognome di Scoppolachiodi.

Un dispaccio telegrafico rispose subito accettando l'affare e proponendo l'acquisto di un chilogramma della stupefacente. Prezzo combinato per tale quantità: nove mila lire. Altro telegramma fissava Moggio quale punto di ritrovo per la consegna ed il pagamento della merce preziosa. L'appuntamento si effettuò ieri sera lassù, nell'albergo Nuovo, dove i due compari avevano preso alloggio da un paio di giorni.

I pseudo... fratelli Scoppolachiodi partirono alle 18 da Udine in automobile e giunsero puntuali a Moggio scendendo all'albergo designato ove domandarono dei due forestieri. Salirono nella stanza che essi occupavano e si presentarono: — Olivo.

Leante.... E tesero cordialmente la mano al Petouli ed al compagno Oltzinger che ricambiavano la stretta. Ma, che succede? I due udinesi, trattenevano ostinatamente ben stretta la mano ai due compari e da una tasca dei calzoni estrassero la rivoltella puntandola sotto il loro naso.

I due rimasero stupefatti più che se avessero fiutata la loro droga. Non capivano bene cosa stava succedendo. Che si volesse rapinarli della droga? Infatti gli udinesi si impossessarono delle tre buste sigillate posate sul letto e che contenevano il chilogramma di cocaina e poi ingiunsero ai due di seguirli.

In questura, la cosa fu alfine messa in chiaro: i signori Olivo e Leante non erano altro che due bravi agenti della polizia giudiziaria addetti alla questura di Udine ed avevano abilmente condotto a termine il sequestro della stupefacente e l'arresto degli smerciatori, riuscendo infine a sapere che a Tarvisio allora merce simili trovati in deposito.

**Lettere assicurate per l'Austria**  
La direzione delle Poste comunica che con effetto immediato è ammesso lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con l'Austria.

**Alfa onorificenza e S. E. Girardini**  
S. M. di «motu proprio» ha insignito S. E. Girardini del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia di questa nuova onorificenza verso l'eminente uomo, sarà appresa con vivo compiacimento, non pure dai concittadini, ma dai riuniti tutti che vedono nell'on. Girardini raccogliersi tutte le migliori virtù della gente nostra.

Accolga l'illustre parlamentare la espressione delle più vive congratulazioni per questo nuovo riconoscimento dell'opera sua che onora il Friuli.

## Funerbi

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata al Camposanto la salma del compianto fotografo signor Giacomo Rovere.

Al lutto rovesciandosi addosso al cittadino esemplare furono rese da parte di amici ed estimatori solenni onoranze. Il corteo lunghissimo si sciolse a Piazzale Venezia.

A Gemona seguirono i funerali del giovane Nello Mestroni, che così tragicamente volle troncarsi la vita. Alle onoranze funebri vi parteciparono amici numerosissimi venuti da Udine. Fra le rappresentanze intervenute, vedemmo: Associazione ex Alpini - Società «Pro Gemona» - Ass. Combattenti Sezione di Gemona - Circolo «Sempre Verde» - Calceisti pordenonesi - Sport Club Friuli di Udine con una rappresentanza numerosa fra di cui il presidente sig. Guido Bergoli, Guisani Vincenzo direttore tecnico, venivano poi Bartori Luigi, Graziopetro tenente degli alpini, Dosi Mario aiutante di battaglia.

Fra le corone notiamo quella dei ferrovieri della stazione di Udine e quella dello Sport Club Friuli.

Prima che la salma venisse interrata, disse nobili parole, il sig. Guido Rovere.

Alle famiglie le nostre vive condoglianze.

**La morte di un garibaldino**  
A Codroipo, ove si era ritirato a vivere, è morto nella tarda età di 83 anni, Mattia E. Zuzzi, un glorioso anziano che aveva preso parte alla impresa di Marsala.

Fuggito giovanissimo nel Piemonte, si era arruolato nelle schiere di Garibaldi, partecipando coi Mille, a quella che fu la più bella pagina della epopea nostra.

Ritornò in Patria nel '68, non appena il soffio della libertà giunse anche nel Veneto, e partecipò alle lotte politiche. Alla sua memoria gloriosa un reverente saluto fatto di riconoscenza e di ammirazione.

**Galleria Petrozzi domani**  
«SONO TUTTI CORDIALMENTE INVITATI».

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

**La media dei Cambi**  
Udine, 12 novembre - Ecco il listino dei cambi medi praticati ieri: Francia 177.25 - Svizzera 460.50 - Londra 95.00 - Nuova York 24.35 - Berlino 9.05 - Belgio 170 - Vienna 9.95 - Praga 27 - Valori dello Stato Rendita 72.50 - Consolidato 77.67.

## J decorati di medaglia di bronzo

Abbiamo ieri pubblicato lo elenco dei decorati di medaglia di bronzo al valore militare, ai quali fu consegnata la medaglia prima della Rivista dal generale Borardi. Ripetiamo oggi l'elenco con la motivazione che accompagna ciascuna medaglia:

Tenente Colonnello ALBERTI cav. GIUSEPPE. — Comandante di una colonna di cavalleria che incalzava il nemico in ritirata, fu di costante esempio ai propri dipendenti nell'affrontare serenamente il pericolo e sopportare con lieto animo disagi, privazioni, aspre fatiche, mostrando coraggio, abnegazione, sentimento del dovere. — Albania Settembrino, 4 ottobre - 4 novembre 1918.

Colonnello TRIVULZIO cav. CARLO. — Nello svolgimento delle operazioni che condussero alla conquista e al saldo mantenimento di una importante posizione, diede continua prova di alta capacità e di colpo d'occhio sicuro e con la sua energia, tenace, coraggiosa volontà, seppe infondere vigore e slancio nelle dipendenti truppe. — Serravalle, Col. Coselli.

Capitano in S. A. P. PRIVITERA sig. GIUSEPPE. — Alla testa della propria compagnia si slanciava all'assalto di una posizione, trascinando con l'esempio i dipendenti. Conquistato l'obiettivo, saldamente lo manteneva incurante del pericoloso fuoco tambureggiante dell'artiglieria nemica, rintuzzando con energia i violenti contrattacchi dell'avversario. — Ferrovia Montebelluna - Nervosa (Piave) 18-19 giugno 1918.

Capitano ANGELINI sig. MICHELE. — Conduceva il suo reparto all'assalto con vigoroso slancio e riusciva con ferma energia a mantenere la propria conquista. — Serravalle, Col. Coselli.

Capitano PETRAROLI sig. ANGELO. — Comandante di una brigata da campagna, avendo il nemico assalita la posizione, difendeva valorosamente i suoi pezzi, traendone in salvo uno. Recuperava gli altri più tardi, mentre il nemico si trovava ancora sulla zona. — Fagnola (Treviso) 16 novembre 1917.

Capitano in S. A. P. ROATTI sig. GIUSEPPE. — Aiutante maggiore seconda di un battaglione impegnato in aspro combattimento, disimpegnava con singolare coraggio e risolutezza le sue funzioni, incitava i combattenti e procedeva con essi all'ultimo e risolutivo assalto che portava alla conquista della posizione. — Podgora (Quota 240) 1 novembre 1915.

Tenente in S. A. P. MAZZEI sig. ENRICO. — Addetto al comando di un reggimento, in difficili momenti e sotto intenso fuoco nemico, sprizzando dal pericolo, raggiungeva ripetutamente reparti di prima linea per recapitare avvisi e ordini. Ferito gravemente, durante un combattimento, non lasciò il suo posto che in seguito al volere dei superiori. — Podgora, 19 luglio - 28 ottobre 1915.

Tenente MALTESE sig. CELESTINO. — Tenente 265 regg. fanteria M. M., durante una violenta azione e sotto intenso bombardamento che causava gravi perdite, si recava varie volte ai Comandi di brigata e di reggimento, latore di comunicazioni urgenti, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Dosso Fatti, 23 maggio 1917.

Tenente MANZOLINI sig. MARIO. — Ufficiale osservatore in un posto di prima linea, fortemente battuto dal fuoco nemico, restò con saldo animo per due giorni interi sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, dando preziose informazioni ai Comandi Superiori. — Monte Zebbio, 18-19 giugno 1917.

Tenente SCARPA cav. ANGELO. — In commutazione della «C. al M. di G. concessagli con decreto ministeriale 6 agosto 1918. — Recavasi volontariamente con una squadriglia sulla sponda opposta dell'Isonzo, ancora in possesso del nemico, per raccogliere materiali abbandonati in un combattimento avvenuto il giorno precedente. Assolveva tale compito con ottimo risultato, sebbene fosse molestato dal tiro dell'artiglieria nemica. — Gradisca 11 giugno 1915.

Tenente ORRICO sig. ANIELLO, da Sarno (Salerno). — Sottotenente di complemento Regg. artiglieria da Campagna. Di servizio ad un osservatorio di artiglieria in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, compiva con serenità e sprezzo del pericolo le sue funzioni di ufficiale osservatore. Essendo stato colpito in pieno un osservatorio pochi metri distante dal suo, accorreva a soccorrere due ufficiali ed un caporale maggiore rimasti mortalmente feriti, provvedendo poi personalmente al loro trasporto, noncurante dell'incessante pericolo, e dando prova di alto spirito di cameratismo e di grande coraggio. — Monte Pecina, 25 maggio 1917.

Tenente SPILIMBER







Domenica 13 novembre

AL

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

VIA TIBERIO DECIANI

GRANDE PESCA

DI BENEFICENZA

PRO MISSIONI CATTOLICHE

ITALIANE ALL'ESTERO

2500

RICCHISSIMI PREMI

2500